



Emilia Romagna

il chicco



Notiziario per i lavoratori delle BCC a cura della Fiba Cisl Emilia Romagna

N. 40

Comitato di Redazione:

Giovanni Sentimenti, Silvia Lambertini, Stefano Nannetti

Dicembre
2011

...FUTURO (C.C.N.L.) DA SCRIVERE

Roma, 8-11 dicembre 2011, XIV Congresso Credito Cooperativo

Niente di nuovo: la colpa è sempre del costo del lavoro

Come tutti gli anni, la Fiba/Cisl pubblica un'analisi comparativa dei bilanci delle BCC dell'Emilia-Romagna. È un momento di riflessione che offriamo ai nostri iscritti, ma anche al Movimento, non solo per considerazioni sui risultati raggiunti, ma soprattutto quale contributo per progettare il futuro: la salubrità delle aziende in cui lavoriamo ci riguarda perché è necessaria per progettare il nostro futuro di persone e di lavoratori.

Dall'8 all'11 dicembre si è tenuto a Roma il **XIV Congresso Nazionale** del Credito Cooperativo sul tema "**Un futuro da scrivere**". L'ampia relazione del Presidente **Alessandro Azzi** ha presentato anche delle riflessioni in tema di costi del personale che in questo contesto non affrontiamo. Infatti, siamo alla vigilia di un importante rinnovo contrattuale ed è doveroso avere un atteggiamento responsabile per non pregiudicare l'interesse dei colleghi. Sarebbe facile polemizzare sulle retribuzioni "altrui", ma oggi non servirebbe.

Preferiamo, invece, diffondere alcuni dei passaggi dell'intervento di **Anna Maria Tarantola**, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, che partecipando al Congresso del Credito Cooperativo ha elencato le criticità di una parte del Movimento Cooperativo ed indicato quelle realtà virtuose che svolgono la loro funzione mutualistica con un approccio di azienda bancaria adeguata alle nuove necessità economiche e legislative.

In questa fase di rinnovo contrattuale, quanto mai delicata sia per la situazione di contesto sia per il futuro del Credito Cooperativo, è auspicabile che tra il Sindacato e Federcasse avvenga un confronto con lo scopo comune di dare efficienza e prospettiva al Movimento. Ad esempio: contenere i costi non vuole dire solamente pagare di meno i dipendenti (come magari gradirebbe qualcuno), bensì significa anche razionalizzare l'insieme delle strutture nell'ottica della competitività.

La Fiba/Cisl ha cercato di svolgere nel tempo un ruolo di interlocutore responsabile assumendo anche una parte della visione delle BCC (l'analisi dei bilanci ne è un esempio) ci aspettiamo che anche Federcasse intenda scrivere il futuro insieme ai lavoratori ed ai suoi rappresentanti.

La Fiba/Cisl Augura Buone Feste !!

Alcuni spunti relazione Tarantola	La Fiba/Cisl aveva scritto ...
<p>...negli ultimi mesi per numerose BCC si sono manifestate crescenti difficoltà nella raccolta di fondi anche a seguito della concorrenza da parte dei gruppi bancari di maggiore dimensione...</p> <p>...l' insieme di questi fattori ha compromesso il circolo virtuoso che per lunghi anni ha alimentato la crescita del credito cooperativo...</p> <p>...è necessario intervenire con scelte coraggiose sul livello e sulla struttura dei costi...</p> <p>...più in generale è necessario un nuovo impulso verso il conseguimento di livelli più elevati di efficienza, anche rivedendo strutture produttive e distributive adottate per realizzare ambiziosi progetti di crescita ora non più realistici...</p> <p>...le oltre 400 banche di credito cooperativo oggi in attività costituiscono un insieme di realtà aziendali con forti differenze in termini di solidità e di capacità di reagire alle difficoltà...</p> <p>...la combinazione di condizioni esterne difficili e strutture interne inadeguate è la causa principale della debolezza di alcuni segmenti della cooperazione di credito...</p> <p>...le crisi hanno colpito banche caratterizzate da gravi squilibri nell' assetto di governo e nell' azione degli organi sociali, spesso favoriti da un accentramento di poteri presso amministratori in carica da lungo tempo e da carenze nel sistema organizzativo e dei controlli interni...</p> <p>...i problemi di governo societario, pur se non generalizzati, sono comunque assai diffusi...</p> <p>...la Vigilanza ha richiesto, anche con il concorso delle strutture di categoria: ricambi nella composizione degli organi collegiali con immissione di professionalità adeguate; rafforzamento degli organi esecutivi; ridefinizione delle strategie aziendali nel rispetto dei vincoli interni ed esterni; riassetto organizzativi e dei controlli; revisione delle politiche e del processo di erogazione del credito; intervento sulla struttura dei costi...</p>	<p>Il Chicco n. 8 - Luglio 2009 scrivevamo: " <i>quando si parla di costi in una banca, inevitabilmente ci si riferisce al costo del personale. Prima, però, poniamo una domanda. Stante l' attuale situazione economica questo è ancora il tempo in cui le BCC possono permettersi di competere sullo stesso territorio in una sfida fratricida ? Forse è il momento nel quale, con la motivazione della difficile situazione, si può realizzare ciò che fino ad ora il " campanilismo aveva sconsigliato" .</i></p> <p>Qualcuno potrà formulare la solita domanda : " <i>cosa ha fatto il Sindacato ?</i>" .</p> <p>La Fiba/Cisl si è fatta carico delle sue responsabilità e si è impegnata, per quanto compete al Sindacato, di approfondire l' analisi, di segnalare le sovrapposizioni territoriali, di favorire il confronto tra le varie parti per trovare le soluzioni adeguate.</p> <p>Citiamo le due iniziative più importanti da noi realizzate:</p> <p>Bertinoro - 5 novembre 2009, " Facciamo il Punto" – Focus sul Credito Cooperativo della Provincia di Forlì e Cesena.</p> <p>Bologna – 25 novembre 2010, " Rapporto 2010 su Credito ed Economia dell' Emilia-Romagna" .</p> <p>Il Chicco n. 28 - Dicembre 2010</p> <p>L' Emilia-Romagna è la seconda regione in Italia per concentrazioni di sportelli bancari. In questa particolare situazione di criticità regionale si registrano più aree di sovrapposizione tra singole BCC.</p> <p>Questa lotta interna tra le singole BCC produce un aumento dei costi e riduce la redditività in maniera preoccupante e non più sostenibile nel tempo.</p> <p>...ricordiamo, soprattutto per i più giovani, che anche i lavoratori delle Banche di Credito Cooperativo hanno già pagato negli anni 1998 e 1999 il prezzo della ristrutturazione bancaria. Non vorremmo, nel prossimo futuro, essere chiamati a pagare ulteriori conti ancora più salati ...</p>